

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta  
in occasione del 4° evento della campagna "*Innova. Crea. Cresci.*" a Locarno  
19 aprile 2018

– *Fa stato il discorso orale* –

Signor Sindaco di Locarno, Alain Scherrer,  
Signora Presidente dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e della Vallemaggia,  
Tiziana Zaninelli,  
Signor Direttore della Divisione dell'economia, Stefano Rizzi,  
Signore e Signori Relatori,  
Gentili Signore ed Egregi Signori,  
Care imprenditrici e cari imprenditori,

qualche settimana fa, a pochi metri da qui, un mosaico particolare ha colorato la Piazza Grande di Locarno. Un evento originale e creativo, che ci ha permesso di ammirare questa Piazza con occhi nuovi e da una nuova prospettiva. Un evento che ha saputo alimentare il dibattito e anche dividere le opinioni ma che, al contempo, è riuscito ad attirare molti visitatori, focalizzando l'attenzione (anche a livello internazionale) sul nostro Cantone e sulla città che, oggi, ospita l'ultima tappa di questa campagna *Innova.Crea.Cresci* del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE).

E vorrei proprio utilizzare l'immagine di Piazza Grande sotto questa nuova veste per proporvi un parallelismo con un'altra piazza, quella economica del nostro Cantone. Una piazza anch'essa formata da un tessuto molto variegato di aziende e attività che sanno distinguersi, con successo, spesso anche al di fuori dei nostri confini. Un mosaico di esperienze e competenze che costituisce la forza della nostra economia e che ha permesso al Cantone Ticino di superare momenti delicati (penso, ad esempio, alla crisi dei mercati internazionali o al franco forte), alimentando ora il positivo momento congiunturale.

E questa forza positiva della nostra economia, favorita da chi con passione, entusiasmo e tenacia si impegna quotidianamente per la propria attività, la apprezzo in prima persona nel corso delle diverse visite aziendali che sto effettuando sul nostro territorio.

Una piazza, quella economica, che proprio come Piazza Grande possiede tutto il potenziale per essere ulteriormente valorizzata grazie alla creatività e al coraggio di chi, con passione e entusiasmo, sa osare.

Immaginandoci di osservare il Ticino dall'alto, quindi da una diversa prospettiva, ci accorgeremmo che il nostro territorio è composto da una fitta rete di aziende creative, tecnologiche, capaci di innovare e di innovarsi. Un tessuto che si compone da una parte di aziende che possiamo definire storiche, con radici salde sul nostro territorio che fanno però anche guardare ai mercati internazionali; dall'altra anche da realtà nuove ed emergenti che coltivano le proprie idee innovative rivolgendo anch'esse lo sguardo al

mondo intero e, non da ultimo, da persone che, pure con coraggio, hanno deciso di sviluppare una propria attività imprenditoriale.

Il Ticino, grazie a una chiara strategia di sviluppo economico, offre misure di sostegno attente ai bisogni di tutti questi vari tipi di imprenditorialità, con l'obiettivo di creare condizioni quadro in grado di sostenere e incentivare adeguatamente lo sviluppo delle aziende. Si tratta di punti cardine che occorre continuare a sostenere, con l'intento di garantire una crescita sostenibile della nostra economia e la creazione di posti di lavoro di qualità.

Accanto alla necessità di consolidare condizioni quadro favorevoli è importante continuare, attraverso un impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti, a mantenere un'attenzione particolare anche al mercato del lavoro ticinese. Ricordo, a questo proposito, che il tema del mercato del lavoro è un ambito prioritario del Dipartimento che dirigo, poiché rappresenta l'altra faccia della medaglia dello sviluppo economico. Un impegno che si è concretizzato nel buon successo del primo pacchetto di otto misure lanciato nel settembre 2015, con l'intento di rafforzare la sorveglianza del mercato del lavoro e le opportunità di collocamento, e a cui lo scorso mese di ottobre hanno fatto seguito otto ulteriori misure del secondo pacchetto, con un accento particolare sulla digitalizzazione e sulle attività di informazione e sensibilizzazione.

Un altro tassello che contribuisce a favorire la crescita imprenditoriale del nostro Cantone è certamente lo sviluppo di sinergie e la ricerca di un'unità di intenti tra il mondo accademico e quello aziendale. Il connubio e le connessioni tra questi due mondi è essenziale soprattutto in un periodo caratterizzato dalla digitalizzazione, poiché permette di rafforzare conoscenze e competenze, strumenti questi necessari per far fronte ai rapidi cambiamenti in corso e trarre concrete opportunità per la nostra economia.

In questo modo è possibile sviluppare attività di ricerca capaci di ottenere riconoscimenti anche su scala internazionale. E di esempi concreti se ne possono fare diversi. Solo per citarne alcuni, posso richiamare, ad esempio, l'Istituto di ricerche in biomedicina di Bellinzona (IRB), il Centro svizzero di calcolo scientifico oppure l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA) di USI e SUPSI. Anche grazie a quest'ultimo istituto, riconosciuto tra i dieci migliori al mondo nel suo campo, UBS ha deciso di insediare in Ticino il proprio centro di competenza legato al fintech e all'intelligenza artificiale, portando alla creazione di posti di lavoro qualificati.

Questo esempio concreto testimonia come il nostro Cantone, grazie al potenziale esistente e al contributo condiviso da parte di tutti gli attori, rappresenti un luogo ideale e attrattivo per lo sviluppo di applicazioni innovative e tecnologiche. Tutte queste caratteristiche e tutti questi punti di forza permettono di affrontare con slancio il futuro dell'economia cantonale.

Uno slancio di cui sta beneficiando anche il settore turistico, che sta vivendo da qualche trimestre un periodo particolarmente positivo. E questo slancio positivo è reso possibile, da un lato mettendo a frutto la grande esperienza turistica che c'è nel nostro Cantone e che fonda le sue radici nella tradizione e, dall'altro, mettendo in risalto le nostre rinomate bellezze. In questo senso, ricordo che la strategia di sviluppo economico si prefigge

proprio, quale obiettivo, di aumentare la competitività e l'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni. In questa strategia si inseriscono anche le misure della Legge sul turismo (LTur) a sostegno degli investimenti infrastrutturali e le misure di politica economica regionale rivolte, in particolare, alla valorizzazione dell'offerta e delle destinazioni.

A testimonianza del periodo positivo e del dinamismo degli imprenditori turistici, il credito quadro a favore degli investimenti e delle attività per il turismo per il periodo 2015-2018 è pressoché esaurito. Presto sarà pertanto presentata al Gran Consiglio una proposta di rinnovo anticipato del credito quadro per il periodo 2018-2021, in modo da garantire continuità e sostenere questa dinamica positiva.

Anche la tendenza di crescita del turismo può beneficiare del prezioso ingrediente dell'innovazione. In questo senso, dall'inizio del 2017 ad oggi l'originale progetto "Ticino Ticket" ha permesso a oltre 600'000 turisti, che hanno pernottato nel nostro Cantone, di beneficiare di trasporti pubblici gratuiti. Anche qui lo sguardo è già proiettato al futuro, con la possibilità di valorizzare ulteriormente questo strumento grazie all'apertura, nel 2020, della galleria di base del Monte Ceneri, creando una connessione con manifestazioni culturali.

Con questo sguardo prospettico stiamo costruendo un percorso che tratterà la via anche per lo sviluppo del Ticino che vogliamo in futuro. Sono convinto che il futuro vada affrontato in maniera costruttiva, ponendo l'accento sul potenziale esistente nel nostro Cantone. In altre parole è importante innanzitutto saper riconoscere e valorizzare i nostri punti di forza, poiché questo ci darà lo stimolo per ulteriormente sviluppare, con coraggio e determinazione, un ambiente propizio per crescere e innovare.

Queste riflessioni sono state anche alla base della creazione del "Tavolo di lavoro sull'economia ticinese". Un importante lavoro di condivisione tra diversi attori politici, economici, sindacali e accademici che ha portato all'individuazione di cinque aree tematiche e di oltre trenta misure concrete, volte a favorire una crescita economica equilibrata.

In questo ambito si è posto l'accento su aspetti fondamentali, come ad esempio la digitalizzazione, la formazione, le competenze, o lo sviluppo infrastrutturale. Molte delle misure individuate sono già state concretizzate, andando quindi a rafforzare quelle già presenti. Penso, tra le altre, alla strategia coordinata di sostegno alle start-up innovative, agli approfondimenti nell'ambito del fintech (ambito molto promettente, nel quale vi ricordo che il 20 marzo si è svolto il Lugano Banking Day, un evento internazionale dedicato alle opportunità del fintech per la piazza finanziaria) o all'adesione (tramite la Fondazione AGIRE) a Digital Switzerland, iniziativa faro a livello nazionale in ambito di digitalizzazione.

Questa apertura verso Nord è peraltro perfettamente coerente con la più ampia strategia adottata in concomitanza con l'apertura di AlpTransit. Ricordo che il nostro Cantone, sempre nell'ambito del "Tavolo dell'economia", ha concretizzato un'altra misura, avviando le trattative di adesione alla "Greater Zurich Area" (GZA), con lo scopo di agganciarsi a questa dinamica area economica. Si tratta di una preziosa occasione per mettere a frutto le proprie competenze, approfittando di un'organizzazione professionale per attrarre insediamenti interessanti dal profilo della ricerca e dello sviluppo. Un tassello

fondamentale, che permette di rafforzare anche le attività mirate di marketing territoriale promosse dal Cantone.

Non da ultimo, l'attrattiva del Ticino passa anche da una fiscalità moderna, capace di rispondere alle evoluzioni in atto, e che permetta al nostro Cantone di restare competitivo, consolidando il substrato fiscale. Proprio con questo intento è stata messa a punto la riforma fiscale e sociale – su cui voteremo tra dieci giorni – che, con un equilibrio tra questi due aspetti e attraverso misure mirate, si propone anche di incentivare l'innovazione.

Attraverso incentivi fiscali per gli investimenti in start-up, il nostro Cantone potrà risultare ancora più attrattivo per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di queste aziende marcatamente tecnologiche. Si tratta di una misura fiscale rilevante in un'ottica di diversificazione del nostro tessuto economico e di attrazione di profili particolarmente qualificati, con opportunità interessanti soprattutto per le giovani generazioni. Mi immagino, ad esempio, studenti ticinesi desiderosi di lanciare nel loro Cantone una propria iniziativa dopo gli studi oltralpe.

Studenti che, come gli imprenditori e tutti gli attori che operano a favore dell'innovazione, si avvalgono di una caratteristica molto importante: la propria creatività. Un concetto importante, quello della creatività, che porta, come lo è stato per la Piazza Grande, colorata da un mosaico di salvagenti, dinamismo e novità.

Steve Jobs, imprenditore di successo, ha dato una definizione del concetto di creatività molto interessante: creatività “significa collegare le cose, collegare le esperienze vissute e sintetizzarle in nuove cose”. Allo stesso modo, Albert Einstein aveva ricordato che “la creatività abbraccia il mondo stimolando il progresso e dando impulso al futuro.”

In fondo, entrambe queste due definizioni sottolineano l'importanza di costruire dei legami e delle connessioni con il potenziale esistente e con le esperienze maturate per poi, con coraggio, avere l'impulso necessario per realizzare nuovi progetti per il futuro.

Un approccio, questo, che in un momento di importanti cambiamenti intendiamo favorire anche nel nostro Cantone attraverso la costruzione di una solida rete di attori e misure a sostegno del “fare impresa”, così da costruire un ambiente propizio per coloro che intendono trasformare i propri talenti e idee in progetti nuovi e concreti per il bene anche della nostra economia.

In conclusione, il mio auspicio è che, a volte, ci si possa anche soffermare a guardare le situazioni con occhi nuovi e da nuove prospettive. Questo nuovo sguardo, unito alla creatività, può infatti costituire una fonte importante per la nostra crescita e la nostra evoluzione.

Christian Vitta  
Consigliere di Stato  
Direttore del Dipartimento  
delle finanze e dell'economia